



Prot. n. 1871/FN/22

Roma, 12 novembre 2022

Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri  
*On.le Giorgia Meloni*

R o m a

Oggetto: richiesta di convocazione urgente anche ai sensi dell'art. 8-bis, d.lgs. 195/1995.

Signor Presidente del Consiglio,

in occasione dell'elaborazione della legge di bilancio, che tratterà le linee guida anche per gli investimenti nel settore della sicurezza, chiediamo al Governo di consultarci per un confronto serio e costruttivo sulle tematiche che interessano la categoria che rappresentiamo, caratterizzata da una "specificità" non rappresentabile se non da chi opera all'interno del Comparto.

Si tratta di una richiesta che ripetiamo da tempo immemore, ma che purtroppo spesso è caduta nel vuoto come segnale gravemente lesivo non solo delle stesse previsioni istituzionali, ma anche dei principi democratici e del buon governo. Infatti, confrontarsi su quanto riguarda centinaia di migliaia di donne e uomini in uniforme, ai quali lo Stato italiano affida ordine e sicurezza, con chi li rappresenta, non solo è previsto dalla legge, ma molto più ineluttabilmente dovrebbe essere imposto dal buon senso, dal rispetto, e dalla volontà di intraprendere strade condivise, verso obiettivi che dovrebbero vederci coesi e leali, ciascuno nei rispettivi ruoli, in virtù di qualcosa di superiore: la sicurezza del Paese.

Quest'anno, il momento che precede la stesura della legge di bilancio coincide con l'insediamento di un nuovo Esecutivo, appena legittimato da elezioni politiche, che lei ha l'onore e l'onere di guidare, come ha subito dimostrato di voler fare senza paura, senza tentennamenti e senza tirarsi indietro davanti a nessuno.

Non può lasciare indifferenti la gratitudine che ha voluto esplicitare agli appartenenti alle forze dell'ordine nel discorso pronunciato alla Camera chiedendo la fiducia del Parlamento. Parole che testimoniano ben di più, palesando un'attenzione ai Servitori in divisa che da tempo aspettavamo, e che sono, inoltre, auspicio di una precisa filosofia politica indirizzata a voler dare maggiore ascolto ai corpi intermedi. Parole chiare, scevre da ogni timore di prendere una posizione netta e decisa rispetto a un settore, quello della sicurezza, che nella mente e nel cuore dei suoi Servitori non sopporta più che lo Stato si ripieghi su sé stesso, inchinandosi a un falso "politicamente corretto" che troppo



spesso si traduce in una delegittimazione delle regole e delle norme attraverso la delegittimazione degli operatori in divisa chiamate ad applicarle. Risuonano ancora le sue altrettanto chiare parole quando ha detto che, fino ad oggi, si è avuta spesso la sensazione che lo Stato ponesse più attenzione alla tutela di chi viola le leggi piuttosto che a coloro i quali sono posti a presidio di quelle stesse norme, sacrificando vite e famiglie e mettendo a repentaglio la propria incolumità.

Parole che già avevamo avuto modo apprezzare, pesandone il denso significato, quando le aveva messe nero su bianco nella risposta all'appello di Fsp Polizia in vista delle elezioni; Lei, una dei pochi ad aver risposto, assieme ai rappresentanti politici che l'affiancano al Governo, alla chiamata di chi con quelle migliaia di lavoratori in uniforme ci parla ogni giorno, stando al loro fianco nella quotidianità, tentando di supportarli in ciascuno dei singoli problemi che ne rendono la vita così complicata, anche solo ascoltandoli, magari, mentre rigurgitano sfoghi e paure con la testa fra le mani.

Tutte cose che dovrebbe fare prioritariamente l'Istituzione che essi rappresentano, e che cerchiamo il più fedelmente possibile di fare noi, sempre nella speranza e alla ricerca di un'azione quanto più sinergica possibile con chi siede a Roma.

Siamo convinti che i concetti da lei espressi fin qui corrispondano a convinzioni dell'intera compagine governativa, e altrettanto convinti, dunque, che saranno al più presto tradotti in pratica con la ricerca di un confronto che coinvolga tutte le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Attendiamo quindi una convocazione, per poter più dettagliatamente comprendere la linea del Governo rispetto a tante questioni come il rinnovo del contratto di lavoro scaduto l'anno scorso, la perequazione pensionistica, e tutti gli altri strumenti indispensabili per la serenità e l'efficienza di chi veste la divisa, servendo in maniera silenziosa e diuturna i Cittadini, le Istituzioni e un'intera Italia che vorremmo veder crescere sempre di più, avvolta nel manto di quella sicurezza che noi ci pregiamo di garantire.

Certi di un Suo riscontro, inviamo i più cordiali saluti.

Il Segretario generale FSP

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valter Marzetti'.